

AUF AUGENHÖHE

Scheda a cura di Sarah Nussenblatt



TRAMA

Michi Ambruster è un bambino di appena undici anni, la cui madre è deceduta in un incidente sei anni prima, e che da allora vive in una casa famiglia, fuori città.

Michi è un ragazzino come tanti, ama il basket e lo sport e si trova in quella fase in cui la mascolinità ha un'importanza fondamentale per la creazione della propria autostima.

Si trova spesso a dover interagire con bulletti più grandi e ad imporsi con fatica, ma ha un buon amico, il suo compagno di camera Justin.

Un giorno quest'ultimo riceve un giradischi vintage come regalo di compleanno, vedendolo infelice perché il padre non gli ha regalato un iPod, Michi, con l'intento di aiutarlo, cerca un polveroso disco custodito tra effetti personali di famiglia e, casualmente, s'imbatte in una strana lettera.

La madre aveva infatti scritto al futuro padre ma non c'è francobollo sulla missiva, mai stata inviata; tramite questa, il ragazzino trova il nome di un certo Tom Lambrecht.

Con una breve ricerca online, Michi scopre tutti i suoi contatti e, felice, capisce che il padre non ha idea della sua esistenza e che, probabilmente, sarà un uomo fantastico e "figo", magari un pilota, qualcuno che lo vorrà sicuramente accanto.

Il giorno seguente Michi fugge per andare da Tom ma, non trovandolo in casa, gli lascia una lettera con un recapito telefonico; frattanto una vicina gli dice che il Signor Lambrecht ogni giorno a quell'ora si allena in canoa.

Michi, entusiasta all'idea di una figura paterna così sportiva e vincente, corre verso il fiume, dove vede muscolosi e sani trentenni e si domanda quale tra loro sia il suo papà, finché non scorge anche una figura piccola piccola, non al suo livello di altezza né di aspettative, il capitano della squadra, suo padre.

Sconvolto e imbarazzato dalla scoperta di una figura paterna che disillude tutti i suoi sogni di pre-adolescente, Michi fugge via e torna in casa famiglia dove però gli verrà teso un brutto tranello: i ragazzini infatti, rispondendo alla telefonata di Tom, creano un finto appuntamento per il giorno seguente tra i due.

Anche Tom, pur essendo adulto, nutre mille dubbi e paure relative alla non accettazione del figlio nei confronti della sua condizione di bassa statura e nel timore sia affetto dalla sua stessa patologia, si confida con amici e si fa forza.

Mentre, come ogni giorno gioca a basket, Michi vede apparire quello che, ai suoi occhi, è un ometto, uno "sfigato", un freak, il padre che mai avrebbe sognato; costui subisce bullismo da parte dei ragazzi dell'orfanotrofio proprio di fronte al figlio in quel difficile e delicato momento di conoscenza per entrambi.

La notte Michi viene preso di nuovo di mira con un nano da giardino alla sua finestra, esasperato e traumatizzato, fugge in un'area di servizio, dove viene trovato dalla polizia, alla quale, pur di non tornare in quel clima di violenza psichica, porge l'indirizzo di Tom, unico rifugio possibile .

Il giorno seguente, essendo il ragazzino scomparso, irrompono in casa dei due i servizi sociali e le forse dell'ordine: la disperata opposizione di Michi nel tornare dove è vittima di bullismo, farà sì che possa restare momentaneamente a casa del presunto padre, a patto di effettuare i diversi controlli di rito, quali test del DNA.

In realtà appare subito chiaro che Michi non ha alcuna intenzione di avere un rapporto umano con Tom, nei confronti del quale prova estrema repulsione, al punto da raccontare a dei nuovi conoscenti, di abitare solo, di essere in gamba e indipendente.

Katja, una ragazzina molto sveglia maniaca dello skateboard, diventa subito sua amica ma nutre qualche dubbio sulla verità, stranita anche dal mobilio dell'appartamento, così piccolo, quasi simile ad una casa di fatine.

Mentre inizia a rapportarsi ai nuovi ragazzini, anche l'amicizia profonda con Justin continua, invece è Tom-non accettato nella sua essenza dal figlio, proprio come probabilmente si è sentito per tutta la vita-a litigare con i suoi amici più cari e ad allontanarli, finendo a confidarsi con uno sconosciuto, ubriaco, in un bar: la conversazione è illuminante, così come il consiglio di non comportarsi da vittima, di abbandonare quel ruolo e di essere un duro, alla fine, un padre deve comunque creare un rapporto di rispetto con limiti e confini.

Perciò, Michi troverà una recita ad aspettarlo nell'appartamento: Tom distrutto e menefreghista con decine di bottiglie a terra e sporczia ovunque, con gli assistenti sociali in arrivo...ma, quando il citofono suona, si tratta di...una pizza!

A questo punto il bambino comprende che il padre non è più così nerd e passivo come credeva, inizia piano piano ad avere un rapporto sempre più intimo con lui, arrivando a guidare addirittura la sua auto a misura di "bassa statura", in un atto di complice e divertente follia.

Katja e gli amici -veri e facilmente ritrovati- di Tom, aiutano con gioia a costruire la prima camera che Michi abbia mai avuto; i due sono così uniti che il ragazzino sarà fiero di mostrare il padre anche varcando la soglia della nuova scuola.

Quando ormai si è costruito un rapporto solido e sereno tra i due l'assistente sociale porta però una tragica e inattesa notizia: il test del DNA è negativo, Tom non è il padre biologico di Michi bensì di un bambino probabilmente perso in precedenza; inoltre viene scoperto anche che, il ragazzino è figlio del convivente della madre dopo che il rapporto con Tom era concluso.

Chiaramente scossi e storditi, i due si vedono loro malgrado allontanati dall'assistente sociale, la casa famiglia torna ad ospitare Michi, che ha comunque imparato, grazie al rapporto con Tom e alla sua forza nell'affrontare la vita, a non essere più bullizzato ma a reagire con la giusta comunicazione.

La lettera da inviare al vero padre di Michi è pronta tra le sue mani, così come la decisione di poterlo conoscere o restare con Tom. Il ragazzo compie un atto estremo di ribellione nei confronti di chi deve gestire il sistema: decide di non seguire fredde e sterili regole ma il cuore. Michi corre da Tom che sta gareggiando e festeggia la vittoria della sua squadra di

canottaggio facendogli sapere che è lui il padre prescelto e che sarà suo padre per sempre.

SPUNTI DI RIFLESSIONE



- quale rapporto hanno i ragazzini con internet?
- che ne pensate dell'indipendenza data ai bambini, prendere bus soli, girare per la città, avere le chiavi di casa è giusto o può essere pericoloso? Voi che limiti avete?
- a livello morale invece, quanto conta il volere dei minori?
- In questa storia, anche il genitore non si accetta del tutto, il dolore subito da bambino è superato?
- cosa porta a comportarsi da bullo e attuare bullismo ? Ne avete mai subito?
- come accettiamo la realtà quando ci sconvolge ed è distante da nostri sogni?
- cosa si prova ad essere imperfetti?
- c'è la favola di formazione e crescita di Michi ma anche dello stesso Tom. In che modo l'uno migliora le debolezze dell'altro?
- Quanta è l'importanza di amicizia e fiducia?
- che rapporto avete con i vostri genitori? Sono come li vorreste?
- lo sport è visto come unità tra esseri umani, fonte di autostima, forza interiore e sicurezza, contrapposto a bullismo e a vittimismo, come può aiutare a creare relazioni sociali, fratellanza?
- sapete qualcosa del nanismo o di altre malattie che rendono le persone "diverse" dalla massa? Come reagite di fronte a qualcuno differente dagli altri?

CURIOSITÀ



Evi Goldbrunner e Joachim Dollhopf

Evi Goldbrunner sono i due giovani registi tedeschi che hanno realizzato questa pellicola, selezionata a numerosi festival, da Toronto a Giffoni. Si sono laureati in sceneggiatura e regia alla HFF (Scuola di Cinema e Televisione) "Konrad Wolf".

AUF AUGENHÖHE del 2016 è il loro primo lungometraggio. Oltre che registi e sceneggiatori, sono anche docenti, spesso interessati alle tematiche legate al mondo dei teen ager e alle relazioni tra bambini e adulti.

Dichiarazioni del regista:



“Come fa un ragazzino a relazionarsi improvvisamente con un padre di bassa statura? Questa premessa attiva l'empatia nei bambini. Michi, l'eroe della nostra storia è in una fase della crescita in cui mascolinità e forza svolgono un ruolo importantissimo. Tuttavia, Tom è l'opposto dell'uomo che Michi sogna come padre.

Il nostro scopo era raccontare ai bambini una storia dal loro punto di vista, con i loro problemi ma anche con la loro gioia di vivere. Col nostro film speriamo di motivare i bambini a riflettere sulla società. “AUF AUGENHÖHE” tratta valori universali quali l'amicizia, la famiglia, la diversità, la dignità e l'essere umani. Ma riguarda anche il desiderio di paternità e le domande ad esso connesse: Cos'è normale? Che significa paternità? Qual è l'odierno significato di famiglia?”